Anno XXXI — Venerdì 22 Febbraio 1878 — N. 45.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA FASE DELLE SIMULAZIONI

Percorriamo, scrive il *Corriere Italiano* di Firenze una di quelle fasi oscure, torbide, rattristanti, della politica governativa, le quali l' esperienza pur troppo c' insegna esser feconde di lunghe tristissime conseguenze. A caratterizzarla degnamente non si può in altro modo chiamarla, se non la fase delle ipocrisie, delle menzogne, delle simulazioni.

Contro l' opinione degli uomini più savi e prudenti, si determina una terza proroga del Parlamento e nei fogli ufficiosi che riflettono il pensiero del ministero, si dà per ragione della nuova proroga il rispetto alla libertà del Conclave.

Menzogna e simulazione!

La vera ragione della terza proroga è stato il tenace e ostinato proposito del Crispi di tentare di scongiurare le tempeste che s' addensano a Montecitorio contro il ministero, trascinando il debole e sempre tentennante Depretis a un accordo *a qualunque costo* col gruppo Cairoli-Zanardelli.

Ne va di mezzo la dignità, il carattere, quel qualunque titolo di rispettabilità che la canizie di Presidente del Consiglio ha diritto d' avere, e a cui dovrebbesi pure usare qualche riguardo.... Ma non importa! Stare al potere, a qualunque costo: rannodare la vecchia sinistra e risuscitare tutte le idee famose e i famosi sproloqui della *Riforma*, Lazzaro peggio che quatriduano risorto e risorto senza aver nulla dimenticato e nulla imparato!

—

Iersera s' è tenuta infatti, in casa dell' on. Crispi, la riunione, da questi preparata coll' arti più sottili e pertinaci della simulazione, e per la quale s' è fatto venire da Brescia l' on. Zanardelli. Non si è riuscito ancora a concludere precisamente un completo accordo: ma s' è fatto molto cammino e si è lì lì per intendersi.

Il piano della nuova campagna parlamentare è stato studiato ed è un capo d' opera di ipocrisie e simulazioni.

Per salvare in qualche modo le convenienze personali dell' on. Depretis e salvarle a buon mercato — giacchè se ne fa buon mercato a fidanza con ammirabile disinvoltura — le Convenzioni ferroviarie sarebbero annunziate nel discorso della Corona e ripresentate... ma col patto segreto inteso che non si debbano discutere perchè, riprendendosi i lavori parlamentari a stagione così inoltrata, non ci è più tempo a discuterle... Ipocrisie e simulazioni!

Ma se si fa un' illusoria concessione al Depretis, bisogna ben farne una anche al gruppo Cairoli.... La famosa fisima rediviva del *Diritto* — l' inchiesta sulla questione ferroviaria — sarebbe proposta, e il Ministero l' accetterebbe; ma con un altro nome. Non si parlerebbe più d' inchiesta — ma d' *investigazione* — tanto per usare una parola più pulita.

Padre Ignazio da Lojola ha fatti di molti figliuoli... e ce n' ha da esser parecchi fra i nostri attori primari attuali, che giuocan così brutta commedia sul teatro politico!

—

Ma e i gruppi finanziari che hanno stipulate le convenzioni e che hanno snocciolati, a garanzia dei loro impegni, parecchi bei milioncini? Eh! Bacone la sa lunga e pensa a tutto. Le convenzioni ripresentate per celia restano *impregiudicate*; intanto siccome scade al 30 giugno l' esercizio assunto dalla Società dell' Alta Italia della Rete da questa stessa Società ceduta al Governo, e la Società medesima non vuol prolungare l' appalto oltre il giorno fissato — si provvede a un *esercizio provvisorio*...

Questo è il piano nelle sue linee principali. Il disegno abbraccia poi le riforme *crispine* della legge elettorale e del Senato; riforme che porterebbero per conseguenza lo scioglimento della Camera e le elezioni generali tanto della Camera, come dei senatori elettivi nell' autunno vegnente, dato che questa specie di castagne indiane potessero venire a maturità... A complemento una appariscente riduzione della tassa sul macinato — scontata già coll' illegale aumento dei prezzi dei sigari e tabacchi — e molte, infinite promesse che costan nulla, massime a chi trova così facil cosa e comoda il ridersi delle promesse e il tirar innanzi gittando polve negli occhi...

—

Eccovi spiegata la terza proroga della Camera! — Ipocrisie e simulazioni in aggiunta alle più flagranti illegalità!

Il cardinal camerlengo però, che conosce assai bene i gesuiti e deve aver imparato da un pezzo a ridersi anche di loro, pigliò al volo il buon destro offertogli dai giornali *ufficiosi* che asserivano il Ministero aver decisa la terza proroga per riguardo al conclave! Indirizzò immediatamente una Nota-Circolare ai nunzi pontificii, nella quale espone come la proroga del Parlamento nazionale venga a dimostrare avere il Governo italiano riconosciuto la impossibilità del libero esercizio in Roma del potere ecclesiastico col potere civile.

—

Alla notizia di questa nota del cardinal camerlengo il Ministero deve aver capito il grosso e marchiano suo marrone... Allora saltò fuori l' on. e compiacente Oliva nella *Riforma* a spiegare qualmente nella terza proroga non ci abbia nulla che vedere il rispetto al conclave... Si trattava invece di riordinare la *maggioranza!... Pezo el taccon del buso!*

—

Siamo nella fase delle ipocrisie e delle simulazioni!

Un ministro incoraggia le speranze del sindaco di Napoli sulla partecipazione del Municipio di quella città agli utili del Banco di Napoli... Un altro ministro invece manda per telegrafo una dichiarazione categorica ed energica che toglie ogni speranza all' on. Sandonato. — L' istesso ministro dell' interno dichiara di non aver promesso nulla, nè incoraggiata speranza alcuna.. Ma l' indomani il giornale di sua proprietà, da lui ispirato e diretto, stampa un articolo in cui non ha il coraggio di sostenere apertamente la pretesa dell' on. San Donato, ma la incoraggia e soggiunge che poi infine non ci sarebbe alcun male ad appagarla!

Ipocrisie e simulazioni su tutta la linea!

—

Il ministro dell' interno proibisce l' affissione dei manifesti per un *meeting* contro la legge sulle guarentigie... proibisce il *meeting*... ma al tempo stesso attacca a fondo quella legge nel suo giornale *La Riforma* con un articolo di paroloni sesquipedali... Il Ministero annunzia con

APPENDICE

SALVATORE FARINA

UN UOMO FELICE

(Continuazione vedi N. 43 e 44)

III.

Il desinare era ghiottamente casalingo, e se è vero che l' appetito sia il miglior condimento delle vivande, io dico che non furono mai vivande meglio condite di quelle della mensa del baritono Tallini. Il quale però, checchè dicesse e facesse, mi sembrava meglio un uomo nervosamente di buon umore, che un mortale baciato in volto dalla felicità. Non aveva dell' uomo felice, come io lo immaginava, la robustezza serena, la tranquilla indolenza, la beata apatia; vero è che codesto è il tipo iperbolico degli uomini felici, e forse tutti gli uomini meno scontenti del loro stato escono dalla schiera operosa di quelli che non han tempo da proporsi quesiti psicologici — ma è anche vero che l' ex-baritono Tallini non apparteneva a questa ultima schiera, e che, stando ai calcoli fatti sui termini forniti da lui stesso, gli dovevano rimanere sei buone ore al giorno per maledire l' esistenza.

Egli guardava ogni tanto alla sfuggita Antonio e me, e s' empiva la bocca, e ci rivelava fra un boccone e l' altro i mille artifizi con cui gli era riuscito finalmente di raggiungere la felicità in cima al monte Barro.

« Tu non sei più ricco? gli chiese Antonio.

— Non sono più ricco; dopo di essermi messo insieme un piccolo patrimonio colla mia voce, ho voluto speculare su quella degli altri; ho fatto l' impresario e ci ho rimesso tutti i miei quartali ed una porzione anche di quelli dei miei scritturati.

L' ex-baritono nel dire queste parole ingrossava la voce, volendo, per una vecchia vanità d' artista, sfoggiarne il volume. E proseguiva:

« Un giorno mi avvidi che mi avanzavano solo poche migliaia di lire, pensai che era tempo di voltare per sempre le spalle al palcoscenico, uscii dal teatro e presi la via dei monti. Avevo il cuore leggiero quando giunsi a Lecco; seppi che sul Barro ci era questa casicciola da vendere e la comperai. E ci venni, e qui finirò i miei giorni...

Queste ultime parole tragiche furono dette a bocca piena, il che ne temperava singolarmente il sinistro significato e dava alla felicità dell' ex-baritono un carattere durevole.

« Beato te! disse Antonio sospirando.

Non vidi mai faccia più solenne di quella del nostro ospite, a quel sospiro; egli si arrestò perfino dal mangiare per chiedere con aria di superba commiserazione:

« Non mi hai detto nulla di te... come vivi tu?

— Male... male; per una inveterata abitudine tengo a vivere più che posso e meglio che posso, ma non mi riesce di essere contento. Passo l' estate a Lecco, amo anch' io la campagna, ricevo molte visite?...

— Ricevi molte visite?...

— Molte... sono seccato a tutte le ore; bisogna chiacchierar sempre, parlar di cento sciocchezze, tagliar i panni al prossimo... e leggere nei giornali altre chiacchiere, altre sciocchezze, altra maldicenza! Sempre chiacchiere, sciocchezze e maldicenza, con questo solo divario che nelle parole si trova qualche volta un po' di spirito e nelle scritture si trova qualche volta un po' di grammatica... All' inverno vado a Milano, perchè a Lecco non si spazza bene la neve... passo il tempo al teatro o al caffè Martini, o in galleria...

— Ah! tu all' inverno vai a Milano?

— Sicuro.

— Poveretto! ripetè l' ex-baritono vuotando d' un fiato un bicchiere ricolmo. E voi, signore, come vivete?

— Male anch' io, male anch' io; anzi peggio di voi altri; perchè sto sempre a Milano, vado a tutte le prime rappresentazioni, costretto ad ascoltare tutti gli artisti che hanno o che avevano o che vogliono avere in gola un filo di voce, ed a leggere tutte le cronache cittadine, ed a mostrare di prendere sul serio cento cose che non m' interessano punto. Beato voi che ve ne state qui, con questi bei monti in faccia, con questo bel lago sotto

Circolare ai Governi esteri che la libertà del Conclave è assicurata, che alla legge sulle guarentigie si mantiene forza e rispetto colla massima energia... Ma intanto il Ministro dell'interno ristampa sul suo giornale il suo vecchio controprogetto contro la legge e permette che si tenga — in forma privata — una pubblica riunione per protestare e declamare contro quella legge, mentre il Conclave è adunato.

Ipocrisie e simulazioni su tutta la linea! — E quando finirà questa torbida e sinistra fase, che pur troppo ispira le più serie inquietudini perchè è cominciata colle lesioni le più ipocrite e audaci allo Statuto, colle illegalità le più flagranti, e prosegue strascinandosi coi più tenebrosi ed equivochi propositi fra le ipocrisie e le simulazioni?

Le Convenzioni ferroviarie

È un argomento ormai nauseante, lo ammettiamo; ma siccome da sei mesi in qua è il perno di tutti i tentativi, di tutte le gestazioni fra dissidenti e ministero, bisogna pur tenerle d'occhio.

L'altro giorno la *Libertà* e la *Capitale* davano per sicuro il sacrifizio delle convenzioni; all'indomani il *Bersagliere* e il *Corriere del mattino* smentivano la notizia, qualificando d'indegno un atto simile per parte del governo.

Nella conferenza tenutasi il 18 in casa dell'on. Crispi, pare si sia stabilito completamente l'accordo avente per base il ritiro delle convenzioni. Ma ecco il *Popolo Romano*, organo di Depretis, dichiarare nel suo numero di ieri che il governo non presenterà le convenzioni, non avendo i contraenti fatta alcuna partecipazione in ordine al ritiro, come si era affermato.

Il corrispondente romano del *Caffaro* poi, espone come segue l'abbandono formale delle convenzioni:

« L'on. Crispi è riuscito all'ultim'ora a persuadere l'on. Depretis al passo supremo dell'abbandono delle convenzioni e l'on. Depretis l'ha fatto. La forma è stata trovata ed è quella che, data fin qui con mille riserve, io posso finalmente annunziarvi come definitiva. L'on. Depretis aveva nei giorni scorsi avuti degli abboccamenti col comm. Balduino, e da questi sentita una specie d'intimazione, in quanto che il comm. Balduino gli chiedeva un'assicurazione formale sulla ripresentazione delle convenzioni non solo, ma anche sull'esito che avrebbero avuto innanzi alla Camera, visto e considerato che egli non poteva tenere più a lungo impegnati i suoi capitali e quelli degli altri per un affare andato così per le lunghe e in così difficili condizioni.

« L'on. Crispi, informato, coi suoi colleghi, in consiglio dei ministri, di questa intimazione del comm. Balduino, avrebbe persuaso l'on. Depretis a cogliere la palla al balzo e rispondere in modo che il commendator Balduino intendesse che delle convenzioni non se ne voleva fare più nulla; l'on. Depretis ha abboccato e le convenzioni possono ormai considerarsi come sepolte.

« Nei circoli parlamentari, taluni troppo arditi forse nelle supposizioni, sostenevano che l'intimazione del comm. Balduino venne fatta di comune intesa coll'on. Depretis; e appoggiarono questa supposizione specialmente al fatto che il Balduino se da una parte perde le convenzioni, dall'altra è già a capo per l'Alta Italia di una nuova combinazione e per le Meridionali gli è stata già promessa la scala mobile ed altri vantaggi.

« Insomma non si tratterebbe che di sfare una cosa nella sua forma apparente, per ridurla poi agli stessi capitalisti, un po' sbocconcellata e in forma diversa. Io non entro nei giudizi, ma vi so dire che a Montecitorio questa manovra incontrava la più viva opposizione e che l'on. Depretis, malgrado ciò, è, come ministro, dai più ritenuto come un uomo finito. »

Dopo questi disparati giudizi sarebbe alquanto difficile formarsi un esatto criterio della sorte serbata a queste convenzioni. Tiri il lettore la somma, se può: noi vi rinunciamo.

Notizie Italiane

ROMA 20 — Ai tre quarti dopo mezzo giorno, quelle poche centinaia di curiosi che si trovavano sulla piazza di S. Pietro hanno visto fumare il solito camino della cappella Sistina, e se ne son tornati alle loro case sicuri che il Papa ancora non fosse eletto. Dopo poco però si vede nel Vaticano un movimento insolito ed alcuni operai si affaccendano nel togliere la gelosia ad una delle finestre del palazzo. Il Papa è fatto, la clausura finisce, e quello che per primo esce dal recinto è il cardinal Caterini il primo dei diaconi, e per ciò si apre la sua finestra. Chi sarà l'eletto? Qual nome assumerà egli? Sono le dimande che si vanno facendo quei pochi che man mano si raccolgono sulla piazza di S. Pietro.

All'una e mezzo pomer. si apre il gran balcone della basilica, ed alcuni domestici in abito nero e cravatta bianca dispongono un tappeto rosso sul davanzale. Si affaccia un cardinale con alcuni prelati. Il cardinale ha smesso il lutto e veste nuovamente gli abiti rossi; è il cardinal Caterini che con voce appena intelligibile annuncia al mondo il tradizionale *Habemus Pontificem dominum nostrum Leonem XIII.* Il cardinal Gioacchino Pecci vescovo di Perugia è quello che la maggioranza dei grandi elettori di santa Chiesa ha prescelto a succedere a Pio IX.

Il pubblico comincia ad accorrere numerosissimo sulla piazza. Si sa che il nuovo Papa darà la benedizione, e si presenterà al popolo.

Quello che s'ignora è il posto dal quale egli s'affaccerà. Alcuni credono che il Papa verrà sul gran balcone esterno dal quale è stata fatta la proclamazione, i più ritengono che si mostrerà dal balcone superiore alla porta interna della chiesa.

Il vastissimo tempio a poco a poco si riempie di persone di ogni ceto e di ogni colore politico. Accanto al principe Marco Antonio Borghese ed al marchese Theodoli, vediamo il marchese di Villamarina, ed il conte Mamiani; i *reporters* dei principali giornali di Roma non solo, ma dell'Italia e dell'Europa, stavano tutti nella chiesa.

Alle quattro e venticinque aprono l'invetriata del balcone interno della chiesa ed un parato rosso distendono sul davanzale nel mezzo del quale è posto un cuscino ugualmente rosso. Da un piccolo finestrino della vetrata che non si può aprire, perchè fissa al muro, entra monsignor Cataldi, maestro di cerimonie, che porta il cappello del nuovo Papa e prende posto a destra; a sinistra va monsignor Marinelli che porta la croce. Quindi entra il Papa vestito con una mozzetta di velluto rosso e d'ermellino, col capo coperto dallo zucchetto bianco. Alcuni dei molti raccolti nella chiesa applaudiscono. Il Papa fa con la mano cenno di tacere, quindi con voce chiara recita alcune preci, e benedice il popolo. Dopo la benedizione nuovi applausi, molti agitano i fazzoletti e quindi pian piano tutti escono dalla chiesa.

Sulla piazza moltissima gente resta per varie ore accalcata in mezzo ad un numero infinito di vetture. Il tutto è proceduto col massimo ordine.

— Togliamo dalla *Riforma*:

« Il permesso chiesto e negato dal questore di Roma, per il comizio annunziato allo scopo di chiedere l'abolizione delle Guarentigie, si riferiva esclusivamente all'affissione dei manifesti. In quanto alla convocazione del comizio non eravi, nè vi poteva essere, alcun permesso da chiedere e da accordare. »

— È stata pronunziata oggi la sentenza nella causa Lambertini-Antonelli. Il Tribunale ha ammesso l'esperimento della prova testimoniale e ha condannato i fratelli Antonelli nelle spese. Questa sentenza produsse grande impressione nella popolazione che desidera il trionfo completo della giustizia.

PIACENZA 20. — Nel processo Filippone ieri cominciò l'esame dei testimoni. Venuta la volta del teste Dellosta, questi affermò che il tenente colonnello Filippone era fuori di casa mentre avveniva il ferimento del Ferretti. Questa deposizione fece grandissima impressione.

Le deposizioni degli altri testimoni sono meno importanti.

Continua l'esame dei testi.

FIRENZE — Leggesi nei giornali di Firenze che il ministro degli affari interni ha incaricato il R. Istituto musicale di raccogliere le opere didattico-musicali da presentare alla prossima Esposizione universale di Parigi e le domande dei Corpi ed Associazioni tanto corali che istrumentali che là vogliano recarsi per darvi prova della loro abilità.

Il termine per le domande scade col mese corrente.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Senato elesse a senatore inamovibile il candidato conservatore Carayon Latour con 140 voti contro 135 stati dati al candidato repubblicano Lafranc.

---

i piedi, che non pensate se non ai fagiuoli del vostro orticello ed a tener provvista la cantina di questo nettare delizioso!

— E chi viene a trovarti a Lecco? chiese l'ex-baritono, a cui il vinello snodava la lingua.

— Molti che ti conoscono. Agenti teatrali, maestri di musica, cantanti...

— E che dicono di me?

Questa domanda fu pronunziata sbadatamente, col bicchiere alle labbra e gli occhi fissi nel bicchiere. È impossibile comportarsi meglio per parere supremamente sdegnoso delle cose degli uomini.

« Dicono, rispose Antonio, levando dal canto suo il bicchiere e ponendolo tra il raggio visuale e la luce della finestra, dicono....

— Dicono?

— Dicono... Non dicono nulla... Cioè!... qualcuno dice che sei un pazzo..... Niente di meglio per vivere felici che essere creduti pazzi dal prossimo...

— Già... sicuramente...

— E gli altri?

— Gli altri non si ricordano nemmeno che abbia esistito al mondo un baritono Tellini... Nulla di meglio che essere dimenticati dal prossimo per vivere felici...

— Già... sicuramente...

IV.

Il pranzo era al termine; una comitiva di bicchieri di vino s'era dato ritrovo nel nostro ventricolo ed accendeva gli estri del buon umore.

Ci fu però un momento in cui il nostro anfitrione chinò la testa fra le mani e guardò fissamente la tovaglia. In quel punto il piede d'Antonio urtò sotto la tavola contro lo stinco della mia gamba; guardai. L'ex-baritono uscì in breve dalla sua beata fantasticheria, si pose al cembalo senza dir parola, e dopo alcuni accordi di preludio, intonò con voce stentorea la romanza del *Trovatore.*

« Che voce! esclamava ogni tratto Antonio, chinando il capo sul mento e guardandomi sott'occhi, che voce! benissimo! benissimo! Sai qual'è la disgrazia dei nostri teatri? aggiunse quando l'altro ebbe finito.

— E qual'è?

— Che siano al mondo tanti disgraziati i quali implorano la misericordia del cielo in chiave di baritono, e che se ci è uno, il quale abbia un *organo* a dovere, sia un uomo felice e non ne voglia sapere del palcoscenico.

Antonio temperò l'effetto della frase lusinghiera con una bella risata, ma l'ex-baritono non pose mente che alla prima parte e rispose modestamente all'elogio cantando il duetto e facendo in falsetto la parte della donna.

— Credete che, se volessi ancora cantare, troverei una scrittura? disse all'improvviso.

— Ma tu non vuoi! rispose Antonio.

— È vero! oh! come sono felice! ripetè per la centesima volta l'ex-baritono; bisogna bere un'altra bottiglia!...

Quel vinello generoso cresceva insolitamente la verbosità del nostro ospite e metteva noi pure alle porte della sua felicità. Io giurai che il monte S. Martino non mi era mai parso così bello, e che avrei passato la vita a contemplarlo, sicuro di non poter spendere meglio l'esistenza. Antonio, che da prima pareva farsi beffe del singolar modo che l'ex-baritono aveva scelto per essere felice, assicurava che ora ne comprendeva la filosofia profonda, e l'anfitrione continuava ad assediarci di domande ed a farci ogni tanto quesiti ed ipotesi a cui non sapevamo troppo che rispondere.

« Che si dirà di me adesso al caffè Martini? Che si direbbe se mi si vedesse riapparire un bel giorno a Milano, o se annunziassi un'altra volta il mio *debutto*?

— Che lago! che magnifico lago! Che monti! Che panorama! ripeteva Antonio; mi par di amarli; ora comprendo come devono essere cari a te che li hai sempre dinanzi! Che buoni amici i monti! Che cara compagna la solitudine!

Del vinello, che aveva la maggior parte nel nostro entusiasmo, non una parola; questa è la gratitudine degli uomini.

Venne il momento di separarci dal nostro ospite, il quale aveva fatto di tutto per trattenerci, pregandoci, scongiurandoci, e dandoci perfino il tenero spettacolo delle lagrime d'un uomo felice.

— Beato te! disse Antonio sospirando, beato te! io mi sento ammalato di nostalgia al solo pensiero di lasciar questi luoghi. Se rimanessi un giorno ancora, Lecco mi parrebbe una sepoltura. Non verrai tu qualche volta a Lecco? Ma già il difficile è spezzare le abitudini! Oramai tu sei un vecchio inquilino del monte e... Ci penso; non ne hai detto da quanto tempo abiti questo paradiso!...

L'ex-baritono stringeva le nostre mani nelle sue, e ci guardava come sbigottito della nostra sciagura e commosso dal nostro dolore... Egli uscì da quell'estasi con un sospirone lungo, e rispose:

« Da un mese!...

(Continua).

La Camera ha quasi finita la discussione del bilancio dei culti.

Le Commissioni del Senato, incaricate di prendere in esame i progetti di legge sullo stato d'assedio e sull'amnistia pei reati di stampa, respinsero i paragrafi dell'uno e dell'altro progetto, diretti a limitare la proclamazione del primo ai soli casi di guerra e d'insurrezione armata e la concessione della seconda ai soli reati commessi dal 16 maggio al 14 dicembre 1877.

SVIZZERA — In questi ultimi giorni si ebbe a deplorare un nuovo infortunio nel *tunnel* del Gottardo. Un grosso macigno, staccandosi dalla volta, uccise due operai italiani, l'uno di 25, l'altro di 26 anni, e ne ferì due altri. Le ferite di quest'ultimi non sono fortunatamente gravi.

AUSTRIA — La Camera di commercio di Vienna ha preso la risoluzione e deliberò d'inviare a Parigi per l'Esposizione degli operai austriaci per perfezionare la loro educazione professionale.

RUSSIA — Scrivono da Odessa 14, al *Secolo*:

La scorsa notte Odessa fu teatro di un conflitto, che gettò lo spavento in tutta la città.

La polizia avendo saputo che cinque studenti dell'Università di Pietroburgo e due affiliati a una società segreta, ramificata nelle principali città della Russia, erano chiusi in una camera per stampare manifesti clandestini contro il Governo, vi mandò un buon nerbo di gendarmi per arrestarli. L'ufficiale che li comandava intimò la resa a quelli che erano chiusi nella camera. Ma questi, ben sapendo che nulla gli avrebbe sottratti ad una condanna in Siberia, decisero di vender a caro prezzo la loro esistenza: avevano pugnali e pistole, e se ne servirono combattendo accanitamente.

Uccisero l'officiale dei gendarmi ed un soldato; e ferirono due ufficiali di polizia e tre gendarmi.

Sopraffatti dal numero, furono arrestati, dopo avere esauriti tutti i mezzi di resistenza; due degli studenti erano rimasti feriti.

Siccome la città trovasi sotto lo stato d'assedio, verranno giudicati secondo le leggi di guerra dal tribunale militare, il che vuol dire che saranno fucilati.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Segretarj Comunali. — Nei giorni quattro e successivi del prossimo mese di Marzo avrà luogo in questa Prefettura una Sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

Coloro che intendono aspirare a detti esami dovranno presentare la loro istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta a quest'Ufficio entro il giorno 27 del corrente mese, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di moralità in data recente;
3. Certificato delle Autorità Giudiziarie pure in data recente, escludenti le condanne di cui è cenno nell'Art. 18 del succitato Regolamento.
4. I titoli comprovanti i gradi accademici che avessero ottenuti, e quegli altri documenti che credessero utile presentare a prova della loro capacità o di servizi prestati a pubbliche o private amministrazioni.

Promozione. — L'avv. cav. Vettori Presidente del nostro Tribunale Civile e Correzionale è stato promosso a Consigliere della Corte d'Appello a Brescia.

La viva compiacenza per la meritata promozione dell'egregio magistrato, lenisce in noi il dispiacere per la sua prossima partenza dalla nostra città ove erasi procurato un numero grandissimo di amici ed estimatori.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor Penolazzi darà lezione di Aritmetica.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Busolli, Campagna, Finotti e Tardivello daranno lezione di lettura e scrittura.

Il foglio degli annunzi legali del 19 Febbraio conteneva:

— È aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 5555 prezzo ricavato dalla vendita di due stabili in Comacchio in pregiudizio Cavalieri. I creditori insinueranno i loro titoli di credito entro 40 giorni decorribili dal 16 febbraio.

— Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario da parte del conte Giuseppe Saracco.

— Lunedì 25 corr. negli uffici della R. Prefettura si procederà all'incanto pei lavori di rialzo ed allargamento della Coronella di Pontelagoscuro e di un tratto del froldo *Chiesa* a destra del Po. L'impresa ascende alla somma di L. 20912.

Ed altro incanto avrà luogo pei lavori di sistemazione dell'argine destro del Panaro dalla Via Provinciale per Ferrara alla rampa delle Avezzane. — L'impresa ascende a L. 28553.

— Decreto Prefettizio per apertura di Sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale. (Vedi cronaca).

Pubblicazioni. — È uscita la dispensa di gennaio (Anno IV) del giornale *L'Ingegneria Civile e le Arti industriali*, che si pubblica a Torino dalla tipografia CAMILLA E BERTOLERO. In esso sono trattati i seguenti argomenti: Su di una condotta d'acqua potabile per tubi, parere dell'ing. G. Sacheri (con un'incisione nel testo). — La linea funicolare pneumatica Lausanne-Ouchy (con due tavole lit.). Note dell'ing. L. Carpi — Nuovo sistema di alimentare le caldaie delle locomotive con una pompa iniettore, dell'ing. Chiezzari (con una incisione nel testo). Abbonamento annuo L. 12.

I detti Editori incominceranno fra breve la pubblicazione d'un'opera intitolata: *Le costruzioni moderne all'Esposizione di Parigi del* 1878 che sarà redatta sul luogo dell'Esposizione dall'ing. cav. Sacheri, direttore dell'*Ingegneria Civile*. Il programma è inviato *gratis* dietro semplice richiesta diretta agli Editori Camilla e Bertolero, via Ospedale, 18, Torino.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Febbraio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rastelli Francesco di Ferrara, di anni 84, villico, vedovo — Lanzoni Anna di Ferrara, d'anni 74, vedova — Forlani Francesca di Ferrara, d'anni 84, vedova — Rossoni Domenico di Ferrara, d'anni 52, fornaio, coniugato.

Minori agli anni sette N. 0.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FERRARA
avvisa

Che nel giorno di mercoledì 27 corrente mese alle ore 11 antimeridiane avrà luogo in questa Prefettura una licitazione per l'appalto dei lavori di rialzo di un tratto d'argine destro del Panaro dal Ponte di Bondeno all'innesto della rampa della via provinciale a seconda del progetto di quest'ufficio del Genio Civile in data 26 scorso Gennaio ed in base alla somma di L. 4944.

Il progetto e documenti relativi sono visibili nella Segreteria di questa Prefettura.

Ferrara 20 Febbraio 1878.

Il Prefetto
A. M.

CHIARA CREPALDI

Chi fu Chiara Crepaldi? Un nome a pochi noto, se lo si ode così in compendio: ma quando si pensa che era la vedova di Domenico Tumiati, e più ancora era la madre dell'avv. Gaetano, che spande di se chiarissimo lume nel Foro, allora la mente si ferma, il cuore vibra la corda dell'ammirazione e del compianto, e sulla tomba settantenne della donna virtuosa cade spontanea e tenerissima la lagrima della dipartita estrema — La dolcezza d'animo della signora Chiarina, (era il suo appellativo) aveva qualche cosa come a dire di fascino, i suoi modi, le cortesi sue parole, l'aria di bontà di mansuetudine di affetto che spirava dalla sua persona, e l'alta figura, il naso aquilino, l'occhio vivo, la venerata canizie, tutto compendiava in Lei una figura antica, una plastica matronale, una simpatia attraente — Visse alla famiglia, e tutta pel figlio suo unico che meritamente idoleggiava, e dal quale fu corrisposta con amore e rispetto senza pari, con sublime slancio di pietà figliale: erano due vite che pareva alitassero ad una sola corrente — E quando la signora Chiarina ebbe la felicità di vedere accoppiato il suo Gaetano coll'Egregia Eta Ferraresi, avvenente e distinta Signorina, e le nozze furono liete di due parti felici, come a dire addirittura di due angeli in tutta l'espressione della parola, trovò premio altissimo a quell'affetto materno che ispirò ed assorbì i sentimenti della di Lei vita longèva —. Fu crudele in presenza di tanta felicità domestica, e di gaudj così soavi e dolcissimi, la perdita di quel tipo raro di donna e di madre; l'animo si conturba alla vista della spietata separazione, il cuore di chi pensa e mira tanto strazio per pietà s'affrange, e la parola del conforto non trova via ad aprirsi perchè il cordoglio ed il dolore la spezza.

Ferrara 21 Febbraio 1878

L.

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione a ore 8.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Vienna* 20. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli in data 19, che il ministro degli esteri Server ha dato le dimissioni e che il sultano le accettò.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che i serbi sono irritatissimi contro la Russia, che vuole riunire il Pascialato di Nissa al nuovo principato della Bulgaria.

Leschianio si recò ad Adrianopoli per protestare.

I serbi ritiranno da Nissa tutti i cannoni.

Parigi 20. — Prende consistenza la voce che Derby e Bismark abbiano dichiarato di non volere assistere al Congresso. Gortschakoff dichiarato che neppure egli vi assisterebbe.

Torino 21. — Stamane è arrivata la principessa Clotilde. Fu ricevuta dai principi Amedeo e Carignano, dalla duchessa di Genova e dalle autorità.

Bukarest 20. — Alla Camera il ministro degli esteri dichiarò che la Rumenia era rappresentata suo malgrado dalla Russia nelle trattative colla Turchia.

La Camera approvò un ordine del giorno che esprime fiducia nel governo e lo invita a continuare nella politica nazionale.

Parigi 21. — I giornali approvano generalmente l'elezione del nuovo papa.

Il *Débats* dice che tale elezione produrrà in Europa eccellente impressione. Pecci è moderato, si può sperare che farà cessare le lotte religiose.

Il *Costitutionel* vede nel nome scelto dal nuovo papa un sintomo eccellente, sembra che vorrà prendere per modello Leone XII.

La *Repubblique francais* dice che le idee del nuovo Papa sembrano concilianti.

Londra 21. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che rifiutando l'Inghilterra di ritirare la flotta a Besika i russi occuperanno almeno un sobborgo di Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che Suleyman ha ricevuto l'ordine di recarsi nella Tessaglia con 7000 uomini.

Lo *Standard* ha da Berlino che Bismark considera l'elezione di Pecci come la migliore.

Negotin 19. — I comandanti turchi di Widdino e di Belgradjerk ricusano di rendersi ai rumeni.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'abbandono del progetto dell'alleanza anglo-austriaca è pienamente confermato.

Il discorso di Bismark aumentò le speranze che la guerra si eviterà.

I giornali inglesi considerano il risultato del Conclave come soddisfacente. Il *Times* dice che Leone XIII dovrebbe mostrarsi favorevole alla conciliazione coll'Italia.

Roma 21. — La *Voce della Verità* dice che il Pecci fu eletto papa a scrutinio ieri mattina con 44 voti.

Madrid 21. — La flotta inglese lasciò Gibilterra diretta per l'Oriente.

L'elezione del papa fu accolta favorevolmente.

Confermasi che i capi degli insorti di Cuba furono sottomessi.

Vienna 21. — Napoleoni 9 47 1/2 — Cambio su Londra 118 40 — Rendita austriaca 67 15 — in carta 63 57 1/2 — Banconote argento 106 — — Rendita aust. n.° in oro 75 10.

Berlino 21. — Credito mobiliare 397 — — Rendita italiana 74 70.

Londra 21. — Cons. ingl. 95 7/16 a — — Rendita italiana 73 3/8 a 1/2.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	20	21
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	80 87 1/2fm	80 87 1/2fm
Oro.	21 87	21 81
Londra (3 mesi) . .	27 32	27 30
Francia (a vista) . .	109 35	109 25
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	842 — n	842 — n
Azioni Banca Nazionale	2023 — n	2035 — n
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	703 — n	700 — .

BORSE ESTERE

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0/0	74 25	74 15
» » 5 0/0	110 47	110 05
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	74 35	74 10
Ferrovie Lombarde .	167 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	238 —
» Romane . .	75 —	74 —
Obbligazioni lombar.	237 —	237 —
« romane .	260 —	259 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14 1/2
» sull' Italia .	8 3/4	8 3/8
Consolidati inglesi .	95 11/16	95 9/16

Rendita Egiziana 6 0/0 — 27 60.
Rendita austriaca (oro) — 64 1/4.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.